

Con la Gioeubia si ripropone anche la tradizione del “cinìn”

Pubblicato: Martedì 24 Gennaio 2017



Anche a **Lonate Pozzolo** si rinnova la tradizione della gioeubia, il falò benaugurante d’inverno. Ma a Lonate è molto sentita anche un’altra tradizione di origine schiettamente contadine, che altrove è meno conosciuta: è “**ul cinìn**”, la cena a base di salamini e fagiolini “con l’occhio” che oggi è associata al momento di festa della Gioeubia.

Leggi anche

- **Lonate Pozzolo** – Due gioeubie a Lonate e Sant’Antonino

«Si mangiano i salamini e i fagiolini come gesto portafortuna, perchè **c’era la convinzione che così si tengono indietro i moschini della campagna**, in vista della primavera» spiega **Giovanni Desperati**, presidente dell’attivissima associazione anziani di Lonate. «La Gioeubia è una tradizione più bustocca, quando ero bambino mi ricordo che ci andava mio papà perchè lavorava a Busto. Mentre il cinìn è più tradizione della nostra zona».

L’appuntamento con “ul cinìn” è molto sentito a Lonate ed è messo in grande evidenza anche sulle locandine, quasi a sovrastare l’appuntamento del rogo della Gioeubia ([clicca qui per le info su gioeubia e cinìn a Lonate e Sant’Antonino](#)). In ogni caso, due tradizioni – più o meno radicate e celebrate con continuità – che si rifanno al mese di gennaio come momento culminante dell’inverno, quando il lavoro

agricolo si fermava completamente, ma in cui – con l’allungarsi progressivo delle giornate – si poteva tornare a intravedere la primavera e un nuovo ciclo di semina e di raccolto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it